

moglie al re Aitone II, Maria figlia di Ugo III, re di Cipro. Ma è certo che questa sposossi con Jacopo II, re di Aragona. Wadingue negli Annali dei Minori, cade in altro errore confondendo i due re Aitoni. Finalmente il Loredano stesso (lib. V. p. 233) commette un altro sbaglio non distinguendo il secondo di cotesti due principi da Aitone signore di Curco, piazza forte sulle frontiere dell'Armenia.

OASSIMO.

1307. OASSIMO, chiamato da taluni Chioyssim o piuttosto Chir-Oyssim, fratello d'Aitone, succedette a Livone di lui nipote nel regno d'Armenia per elezione fattane dai baroni. Balargano rafforzava allora l'assedio di Navarzan, fosse ciò per proprio impulso o per ordine del suo signore. Ma la mancanza di viveri l'obbligò a desistere dall'impresa e di ritornare in Tartaria. Oassimo nelle turbolenze del regno di Cipro, sostenne le parti di Amauri di lui cognato, e questi avendogli mandato il re Enrico che lo aveva fatto arrestare, fu da Oassimo ritenuto prigioniero nel castello di Lambron. L'anno 1310, morto che fu Amauri, papa Clemente V, ottenne la libertà d'Enrico che fu cambiato con Isabella vedova di Amauri, cui i partigiani d'Enrico avevano reciprocamente fatta prigioniera al momento in che pugnalavano il suo sposo. Ma egli fu sempre un lievito di dissensione tra due re, poichè l'un l'altro intavolavano delle pretensioni. Oassimo offrì l'anno 1311 di rimettersi intorno ad esse al giudizio di papa Clemente V, (Raynald *ad hunc an.* n. 77). Ed avendo i Saraceni rinnovate le loro escursioni in Armenia l'anno 1317, ricorse Oassimo ai principi Cristiani, da' quali non sembra per altro che abbia ottenuto grandi soccorsi; vedendosi che i Saraceni non avevano ancora lasciato questo regno nel 1320 (Raynald *ad an.* 1317 n. 35 *ad an.* 1320 n. 21). Oassimo era in guerra nel tempo stesso col re di Sicilia e con quello di Cipro. Papa Giovanni XXII, negoziò tra essi una tregua, incaricandone